



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2636 del 15/03/2016**

**Prot n°2015 306022 del 03/12/2015**

**Ditta proponente** N.C. COMMERCIALE s.r.l.

**Oggetto** Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

**Comune dell'intervento** CORROPOLI **Località** loc. Santa Scolastica

**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettere z.a e z.

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore** avv. C. Gerardis (Presidente)

**Dirigente Servizio Tutela Val. Paesaggio e VIA** ing. D. Longhi

**Dirigente Servizio Governo del Territorio** arch. B. Celupica

**Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria** dott. D. Melchiorre (delegato)

**Dirigente Servizio Politiche del Territorio**

**Dirigente Politiche Forestali:**

**Dirigente Servizio Affari Giuridici e Legali** dott. W. Gariani

**Segretario Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)

**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Dirigente Genio Civile AQ-TE**

**Dirigente Genio Civile CH-PE**

**Esperti esterni in materia ambientale**

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase



**Relazione istruttoria**

vedi sintesi allegata

Istruttore

geom. Di Ventura



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta N.C. COMMERCIALE s.r.l.  
per l'intervento avente per oggetto:

Impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi  
da realizzarsi nel Comune di CORROPOLI

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio  
Interviene, in qualità di delegato della ditta, il consulente esterno Dario Di Sanza. In relazione alla mancata applicazione del Dlgs 209/ sui veicoli fuori uso riferisce che verrà approfondita nelle integrazioni.  
In relazione alla presenza del fosso (di Grigliano), afferma che l'intervento non richiede l'autorizzazione paesaggistica.

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

1. Chiarire quadro giuridico autorizzativo in relazione alla presenza dei codici CER 16 01 06 (veicoli fuori uso ai fini dell'applicazione del Dlgs 209/2003);
2. Fornire sistema trattamento acque di prima pioggia e planimetria rete raccolta acque meteorica;
3. Specificare con esattezza la distanza dello stabilimento dalle acque pubbliche (fosso Rigliano/ Gallericci);
4. Presentare relazione geologica sito specifica;
5. Fornire integrazioni sulle emissioni diffuse/in atmosfera.

I presenti si esprimono all'unanimità.

avv. C. Gerardis (Presidente)

ing. D. Longhi

arch. B. Celupica

dott. W. Gariani

dott. D. Melchiorre (delegato)

dott. F. Gerardini

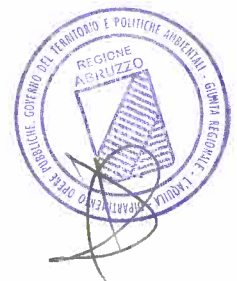
dott.ssa Di Croce (delegata)

arch. Chiavaroli

arch. T. Di Biase

De Iulis

(segretario verbalizzante)





GIUNTA REGIONALE

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.





<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi.</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>N.C. COMMERCIALE s.r.l.</b>

**Localizzazione del progetto**

**Comune:** Corropoli  
**Provincia:** Teramo  
**Altri Comuni interessati:**

**Definizione procedura**

L'intervento e' sottoposto alla procedura di A.I.A. ai sensi del D.lgs.152/06 e ss. mm. e ii.:	No
L'intervento è sottoposto a Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA):	No
L'intervento VINCA è di competenza regionale? :	No
La procedura prevede il N.O.BB.AA. :	No
L'intervento NOBBAA è di competenza regionale?:	No
Ricade in un'area protetta:	No
E' un'area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004:	No
art. 142 del D.Lgs. 42/04:	
Categoria degli allegati III e IV D.Lgs. 152/06	all. IV, punto 7, lettera z.a

**Referenti della Direzione**

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini

Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura





Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi. Pag. 2  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

**Oggetto:** Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi;

**Proponente:** N.C. COMMERCIALE s.r.l. – via E.Flajano, 29 – Corropoli – TE;

**Ubicazione intervento:** Comune di Corropoli - TE – fg. 14, p.la 339 – sub 4 – piano terra;

**Responsabile azienda proponente:** Sig. Graziano CASTORANI – via Rossetti – San Benedetto del Tronto - AP;

**Responsabile dello studio preliminare:** Ing. Ferdinando DI SANZA;

**Riferimenti normativi:** D. Lgs. 152/2006 e smi art. 20;

**Categoria:** D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 7, lettere z.a e z.b;

**Pubblicazione:** Sito dello S.R.A. in data 30/11/2015;

**Acquisizione:** Protocollo n° RA/306022 del 3/12/2015;

**Elenco elaborati:** per la documentazione, allegata all'istanza, si rinvia a quanto pubblicato dalla ditta sul sito <http://www.sra.regione.abruzzo.it/> sui forms "elaborati V.A. e Integrazioni".

## Sintesi dell'intervento

Con la presente richiesta la ditta N.C. Commerciale S.r.l. propone l'implementazione di un impianto, mediante attività di gestione rifiuti pericolosi e non pericolosi derivanti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa (smontaggio, riparazione e vendita di carrelli elevatori, veicoli industriali ed attrezzature meccaniche in genere), finalizzata allo svolgimento delle seguenti operazioni:

- R3 - Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R4 - Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R13 - Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12
- D15 - Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) da effettuare sui rifiuti trattati.

Attualmente la ditta risulta iscritta al R.I.P., al n. 279/TE, per lo svolgimento dell'attività di recupero (nella determina si cita solo attività di "messa in riserva R13) di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, ai sensi degli artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le attività di cui sopra verranno effettuate, in parte all'aperto ed in parte all'interno di un capannone esistente (realizzato con permesso a costruire n° 24 in data 16/09/2014), in un impianto sito nel Comune di Corropoli, in via Flajano snc, di proprietà della VSA S.r.l. e gestito, in comodato d'uso, dalla N.C. Commerciale S.r.l.; la struttura è situata ad una distanza di circa 2,5 km in linea d'aria dall'abitato di Corropoli ed a circa 3,5 km in linea d'aria dagli abitati di Alba Adriatica, Villa Rosa e Controguerra.

Le attività che la ditta intende svolgere rientrano nelle seguenti categorie di opere di cui al D. Lgs. 152/06, così come modificato ed integrato dal D. Lgs. 16 gennaio 2008 n°4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n°128,:

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:  
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:  
geom. Adriano D' Ventura





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi. Pag. 3  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

- punto n. 7, z.a) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".
- punto n. 7, z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n°152".

Conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente, lo studio in esame è articolato in:

- Quadro di riferimento programmatico;
- Quadro di riferimento progettuale e gestionale;
- Quadro di riferimento ambientale;
- Analisi e valutazione dei potenziali impatti.

L'area su cui insiste l'impianto non risulta essere interessata dal vigente Piano Regionale Paesistico in quanto ricade in territorio all'infuori di ambiti e zone con diverso grado di tutela e valorizzazione definiti dal P.R.P. stesso; non rientra fra le aree incluse nel vigente Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico; ricade al di fuori di aree esondabili così come definite nel vigente Piano Stralcio Difesa Alluvioni.

Il vigente Piano Regolatore Generale identifica la particella dove è localizzato l'impianto come zona D4: Industriale – Artigianale di recente formazione (loc. Santa Scolastica).

L'impianto in oggetto risulta in linea con i principi fondamentali del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti che prevede una gestione integrata che include il complesso delle azioni volte a:

- conseguire una riduzione della produzione di rifiuti e della loro pericolosità;
- aumentare i livelli di intercettazione delle frazioni recuperabili dai rifiuti;
- minimizzare il ricorso allo smaltimento in discarica;
- prevedere, per quota parte del rifiuto prodotto, il recupero di energia dai rifiuti residui non altrimenti recuperabili;
- garantire l'utilizzo delle tecnologie di trattamento e smaltimento più appropriate alla tipologia di rifiuto;
- favorire lo smaltimento dei rifiuti in luoghi prossimi a quelli di produzione.

Nello studio si dichiara l'inesistenza di fattori penalizzanti e/o escludenti legati all'applicazione dei criteri localizzativi allegati alla L.R. 45/2007 (dalla documentazione allegata si riscontra la presenza del fosso Rigliano; negli elaborati progettuali non è dichiarata la distanza dell'impianto dal fosso).

Per quanto riguarda i criteri localizzativi sopra richiamati, che per gli aspetti legati alla "protezione della popolazione dalle molestie" demandano alla fase di "valutazione" dell'impianto la definizione della fascia di protezione, nella specifica tabella allegata allo studio si dichiara che non "sussiste vincolo" si rimanda a quanto riportato nella "relazione previsionale impatto acustico" allegata al progetto ed all'integrazione postata sullo S.R.A. al form "integrazioni".

La superficie complessiva aziendale è di circa 2.900 mq. ed è così suddivisa:

Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura
---	--	---





**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti  
pericolosi e non pericolosi. Pag. 4  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

- superficie scoperta 861,94 mq.;
- superficie coperta 325,51 mq.;
- superficie interna al capannone 1686,96 mq..

L'area esterna scoperta è pavimentata ed è adibita esclusivamente per il transito e la pesa dei mezzi che si recano presso l'attività per svolgere operazioni di carico e scarico di rifiuti.

Tutte le operazioni di carico e scarico, movimentazione e lavorazione dei rifiuti verranno effettuate all'interno del capannone in aree coperte.

All'interno del capannone, l'area di lavorazione è separata dall'area di deposito temporaneo e della messa in riserva di alcune tipologie di rifiuti non pericolosi (vetro, plastiche, pneumatici e rifiuti vari) da una muratura in cemento.

La stessa area di lavorazione, come anche l'area di deposito attrezzature, è separata dal resto del sito da una rete mobile scorrevole.

Dopo l'accettazione, i rifiuti destinati alla messa in riserva/stoccaggio verranno indirizzati nelle aree all'uopo destinate; la messa in riserva dei rifiuti solidi non pericolosi sarà realizzata detenendoli all'interno di sacconi Big – Bag supportati da casse metalliche o di materiale plastico oppure all'interno di cassoni scarrabili e posizionati nelle rispettive aree di competenza.

Lo stoccaggio dei rifiuti solidi e liquidi pericolosi sarà realizzato all'interno di appositi contenitori stagni e/o vasche di raccolta costruite in polietilene ad alta densità (HDPE).

Tutti i rifiuti stoccati saranno tenuti separati tra loro sulla base delle loro caratteristiche chimico-fisiche e delle caratteristiche di pericolosità o meno.

Tutte le operazioni di recupero e stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti e/o ricevuti, verranno svolte all'interno del capannone, pertanto, la ditta dovrà provvedere alla richiesta di autorizzazione per emissioni in atmosfera secondo normativa vigente.

All'interno dell'impianto verranno effettuate operazioni di messa in riserva (R13), deposito preliminare (D15) ed operazioni di recupero (R3 ed R4).

L'operazione di recupero (R4) riguarderà i rifiuti di metalli ferrosi e non ferrosi o loro leghe, provenienti da ritiro di rifiuti prodotti da terzi e conferiti presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa (smontaggio, riparazione e vendita di carrelli elevatori, veicoli industriali ed attrezzature meccaniche in genere), e da lavorazione di veicoli fuori uso sottoposti a smontaggio e demolizione e rifiuti classificati come RAEE per una potenzialità di 15.000 t/anno ed una capacità istantanea di 300 t..

Per tale attività verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari ed attrezzature:

- caricatore sollevamento Kg. 2000 con polipo a 6 pale;
- semoventi, carrelli;
- cesoiatrice;
- trituratore;
- pressa a doppia compressione per rottame (tipo AH006.4060).



Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:  
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:  
geom. Adriano Di Ventura



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti  
pericolosi e non pericolosi. Pag. 5  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

L'operazione di recupero (R3) riguarderà invece i rifiuti, costituiti da plastica, sfidri, scarti e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche, provenienti dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi e consegnati presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa (smontaggio, riparazione e vendita di carrelli elevatori, veicoli industriali ed attrezzature meccaniche in genere) e da lavorazione di veicoli fuori uso sottoposti a smontaggio e demolizione per una potenzialità di 900 t/anno e capacità istantanea di 40 t..

Il deposito preliminare (D15) riguarderà i rifiuti pericolosi quali oli esausti e residui di combustibili liquidi, rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso, rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, batterie ed accumulatori e catalizzatori esausti, per una capacità massima istantanea di stoccaggio di 200 t..

I residui di combustibili liquidi saranno stoccati in appositi serbatoi posizionati nell'area di stoccaggio dei rifiuti pericolosi; tutti gli altri rifiuti pericolosi saranno stoccati all'interno di appositi contenitori metallici e/o plastici (HDPE).

Tali rifiuti saranno adeguatamente separati tra loro e posizionati, su basamenti pavimentati ed impermeabili, esclusivamente in aree coperte per essere poi inviati in impianti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

I rifiuti trattati riguardano quelli appartenenti alle seguenti famiglie: "metalli", "plastica", "pneumatici", "vetro" e "rifiuti vari (CER 16 01 22 componenti non specificati altrimenti)" oltre a rifiuti pericolosi di cui alle famiglie CER 13 – oli esauriti e residui di combustibili liquidi..., CER 16 – rifiuti non specificati altrimenti nell'elenco e CER 20 01 33\* (batterie e accumulatori...) CER 20 01 35\* (apparecchiature elettriche ed elettroniche...).

Per l'individuazione dei codici CER dei rifiuti trattati con le relative attività di trattamento, recupero e/o smaltimento, le destinazioni previste, la descrizione del tipo di stoccaggio e le quantità previste con le relative aree dedicate allo stoccaggio del rifiuto e della materia prima secondaria prodotta si rimanda alla tabella riportata a pagg. 37, 38 e 39 dell'elaborato progettuale VA N.C. COMMERCIALE.

Le componenti ed i fattori ambientali considerati nello studio in oggetto sono i seguenti:

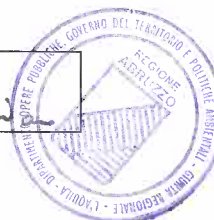
- Aria: qualità dell'aria, rilascio di emissioni;
- Ambiente idrico: acque superficiali e sotterranee;
- Suolo: profilo geologico e geomorfologico;
- Rumore: impiego di mezzi durante l'attività lavorativa;
- Odori;
- Flora e Fauna;
- Paesaggio;
- Salute Pubblica.

Nell'impianto verranno stoccati, movimentati e trattati rifiuti prevalentemente solidi non polverulenti e alcune tipologie di liquidi e pertanto non sono attese significative emissioni di polveri che potrebbero determinare un impatto sulla componente atmosfera.

Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:  
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:  
geom. Adriano Di Ventura







**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti  
pericolosi e non pericolosi. Pag. 6  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

L'influenza che può esercitare l'attività lavorativa dell'impianto sulle acque superficiali è considerata nulla in quanto tutte le attività vengono svolte al coperto e, nel ciclo lavorativo non si ha produzione di acque reflue.

I reflui provenienti dai servizi igienici, paragonabili a qualsiasi utenza domestica, sono raccolti dalla rete acque nere e confluiranno nella rete fognaria comunale.

L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo può derivare dalle ricadute delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto; considerando, però, le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati e il numero dei mezzi di trasporto nello studio si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.

Le fonti di odori nell'impianto sono principalmente riconducibili alla presenza di rifiuti trattati e di conseguenza, tenendo conto delle tipologie di rifiuti trattati, l'impatto è ritenuto poco significativo.

Trattandosi di attività sita in area antropizzata e, comunque, svolto all'interno di un capannone esistente si ritiene che non ci siano impatti rilevati sulla flora, sulla fauna e sul paesaggio.

L'impatto sulla salute dei lavoratori, esposti tale impatto negativo, è considerata di bassa significatività, in quanto l'attività eseguita nell'impianto non crea situazioni di aumento significativo delle emissioni, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo.

Alla luce di quanto sopra citato si prevede che l'impatto, derivante dall'attività di recupero rifiuti non pericolosi e mero stoccaggio di rifiuti pericolosi, sia pressoché nullo su tutte le componenti ambientali esaminate.

E' allegata agli atti progettuali una specifica relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico redatto a seguito di rilievi fonometrici, effettuati il giorno 7 ottobre 2015, e finalizzati al rilievo della rumorosità ambientale.

Il clima acustico ante opera dell'area è sostanzialmente caratterizzato da:

- **traffico veicolare** sulla via di accesso all'impianto: via Flajano, su via Santa Scolastica ed all'interno dell'area Zona Industriale Santa Scolastica;
- **attività industriali** presenti all'interno della Zona Industriale Santa Scolastica.

Le località più vicine all'impianto sono rappresentate dagli abitati di Corropoli, posto a circa 3.500 metri in direzione ovest, e di Alba Adriatica posto a circa 3.300 metri in direzione est, mentre le abitazioni più vicine sono situate a circa 500 m nelle varie direzioni mentre non sono presenti recettori sensibili.

Il Comune di Corropoli (TE) ha effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e successive modifiche e/o integrazioni ed ha individuato la zona come "Area di intensa attività umana" avente come limiti 70 db(A) nel periodo diurno e 60 db(A) in quello notturno.

Ai fini del calcolo dell'impatto acustico, degli impianti ed apparati in esame, i fattori presi in considerazione sono:

- la tipologia degli apparati ed impianti che verranno installati e le relative emissioni sonore;
- la posizione degli stessi all'interno dell'impianto;



Il Dirigente del Servizio  
ing. Domenico Longhi

Titolare Istruttoria VIA:  
ing. Serafino Martini

Assistente tecnico:  
geom. Adriano Di Ventura



**Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazione Ambientale**

Oggetto: Impianto di recupero rifiuti non pericolosi e stoccaggio rifiuti  
pericolosi e non pericolosi. Pag. 7  
Proponente: N.C. COMMERCIALE s.r.l.

- il rumore residuo così come valutato e misurato nei punti che risulteranno maggiormente esposti alle emissioni sonore degli apparati ed impianti di cui trattasi;
- la distanza tra i locali considerati ed i ricettori più vicini.

Sono stati individuati quattro diversi punti sui quali sono stati effettuati i rilievi; il rumore ambientale, rilevato nel punto più rumoroso, è stato pari a 63,0 dB(A).

Aggiungendo al citato valore i rumori provocati dalle nuove apparecchiature si avrà che il rumore ambientale nel punto più rumoroso sarà al massimo di 95.7 dB(A); applicando la formula che permette di valutare l'abbattimento di una sorgente sonora in funzione della distanza si calcola che il rumore ambientale stimato nei pressi dell'abitazione privata più vicina (circa 500 metri) sarà pari a: 42,6 dB(A).

In base alla considerazione dei sovraesposti fattori ed alle conseguenti valutazioni e calcoli sulla propagazione delle emissioni sonore e sulla loro sovrapposizione al fondo preesistente, lo studio conclude ed afferma che i livelli di rumorosità attesi nei luoghi e nei locali indicati nelle tavole e nelle planimetrie allegate, saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento.

Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla relazione allegata agli atti progettuali.

Ai fini dell'individuazione di una fascia di protezione, relativamente agli aspetti legati alla "protezione della popolazione dalle molestie" che la L.R. 45/2007 demanda a questo procedimento, la Ditta ha trasmesso, inserendola sul form integrazioni, una specifica relazione con annesse planimetrie che individua, alle distanze di mt. 2.000, 1.000 e 500 la presenza di funzioni sensibili, di case sparse e di nuclei abitati.

Da tali planimetrie risulta che nelle aree esplorate non ci sono siti sensibili (posti a circa 3,5 Km) né nuclei abitati (il più vicino è posto a circa 2,5 Km.) mentre nel raggio di 500 m dall'impianto sono presenti un edificio per civile abitazione, un edificio in costruzione (anch'esso per civile abitazione) ed un insediamento agricolo (tutti posti fra 400/500mt.).

Nella citata relazione si ritiene, quindi, che la presenza delle citate abitazioni, in considerazione della distanza fra le stesse e l'impianto, non sia penalizzante per la realizzazione dell'impianto.

Il Dirigente del Servizio	ing. Domenico Longhi	
Titolare Istruttoria VIA:	ing. Serafino Martini	
Assistente tecnico:	geom. Adriano Di Ventura	



Il Dirigente del Servizio ing. Domenico Longhi	Titolare Istruttoria VIA: ing. Serafino Martini	Assistente tecnico: geom. Adriano Di Ventura
---	--	---